

MA UNO STUDIO DEL MINISTERO TIENE ALTA L'ALLERTA Nella prima metà di aprile a Verona e Venezia più mortalità di quella attesa

Ieri "solo" due vittime. Non avveniva da 7 mesi

Continua il calo dei ricoveri nei reparti medici degli ospedali e quello dei malati in terapia intensiva

●● Era dall'11 ottobre che non accadeva. Sette mesi fa. I bollettini della Regione indicarono per l'ultima volta che la giornata era trascorsa senza registrare vittime legate al Covid-19, mentre la settimana prima c'erano stati alcuni giorni con 1-2 vittime e altri più drammatici. Da allora iniziò una sequenza di crescita che portò, come noto, alla peggiore ondata di decessi da pandemia vissuta dal Veneto (e in alcune settimane anche a livello nazionale). Ieri, dopo 7 mesi, il bollettino della Regione ha indicato che nella giornata sono stati registrati due lutti, a Verona e Padova. Una giornata drammatica, ma con cifre molto meno pesanti, se si pensa che solo un mese fa si era a 32 vite per-

se nel giro di 24 ore.

L'indagine È un altro segnale dell'affievolirsi della forza della pandemia in questi giorni di timido affacciarsi di un clima da tarda primavera che sarà contrastato di nuovo già da martedì. Che non si debba affatto abbassare la guardia ce lo ricorda però il recente report del Ministero della salute su "Andamento della mortalità giornaliera (SISMG) nelle città italiane in relazione all'epidemia di Covid-19", con i dati aggiornati fino al 27 aprile. Lo studio sottolinea che dopo i picchi di fine anno e inizio 2021 «a partire dal mese di febbraio la mortalità rimane stabile o di poco superiore al valore di riferimento del periodo». Ma avvisa anche che «i dati della mortalità relativi al periodo 1-15 aprile confermano una mortalità superiore all'atteso sia al nord (+20%) che al centro-sud (+21%)». In partico-

lare per la città di Verona rispetto alla mortalità attesa la prima metà di aprile segna un +8%, a Venezia addirittura +13% e a Padova invece un calo del -8%, dopo aver registrato un -3% anche per tutto il mese di marzo, così come Venezia che ha avuto un -4% mentre invece Verona anche in questo caso ha segnato un leggero +2%. Proprio Verona del resto, segnala la fondazione Gimbe, pare rimanere la provincia veneta con più casi di neo-contagio.

Ospedali: pressione sempre in calo Il bollettino di ieri sera conferma anche un nuovo calo dei ricoveri Covid a quota 1.028, con un -35 rispetto a ieri (e i positivi attuali sono 709), anche grazie ad altre 57 dimissioni dalle corsie di pazienti ormai in via di guarigione. Nelle terapie intensive, nonostante 8 nuovi ingressi conteggiati dal Ministero a ieri mattina, si è scesi a 154 casi gravi legati al Sar-

sCov2, di cui 126 attualmente positivi. In parallelo, c'è stato un nuovo calo anche degli "attuali positivi" in regione: adesso sono scesi sotto quota 19 mila, con un calo di 226 casi in una giornata. E i negativizzati guariti adesso sono saliti a 386.797, con una crescita di 769 persone nelle ultime 24 ore.

● P.E.

Gimbe: le province con più casi nuovi



Peso: 21%